

## COMUNICATO STAMPA del 6 febbraio 2009

### Plurilinguismo: affare di buona volontà !

**In occasione della sua conferenza stampa del 6 febbraio 2009, l'Associazione Helvetia Latina ha considerato che l'anno 2008 è stato caratterizzato da una reticenza evidente da parte delle autorità federali ad accelerare la procedura d'implementazione della legge sulle lingue. Essa appare ora urgente, giacché strumenti affidabili ormai disponibili hanno confermato scientificamente le osservazioni riportate negli ultimi 28 anni da Helvetia Latina, cioè l'esistenza di una discriminazione di fatto dei collaboratori e delle collaboratrici dell'amministrazione federale appartenenti alle comunità linguistiche minoritarie.**

Infatti, le ricerche effettuate nell'ambito del progetto di ricerca PNR 56 hanno dimostrato l'esistenza dei meccanismi della discriminazione summenzionata. Inoltre, nel suo rapporto del 29 febbraio 2008, un ente del Consiglio dell'Europa – il «Comitato consultativo della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali» - ha rilevato la necessità di garantire una più grande rappresentazione latina ad ogni livello in seno all'amministrazione federale. Esso ha segnatamente invitato le autorità federali ad incoraggiare un maggiore uso, orale e scritto, della lingua italiana. A ciò vanno ancora aggiunte le recenti prese di posizione delle nostre più alte istanze giudiziarie, le quali hanno fermamente rammentato la necessità di considerare il plurilinguismo svizzero. Ad esempio, il Tribunale federale, il quale non ha mancato di rilevare come non fossero pertinenti le giustificazioni addotte da Alptransit per scegliere il tedesco quale lingua contrattuale.

Siffatte cauzioni scientifiche, europee e giudiziarie motivano ancor maggiormente Helvetia Latina a continuare i suoi sforzi in favore di una promozione attiva ed effettiva del plurilinguismo in Svizzera, e in seno all'amministrazione federale.

Durante la conferenza stampa, il nuovo presidente di Helvetia Latina, il Consigliere nazionale Dominique de Buman, dopo aver lodato il lavoro effettuato dal suo predecessore, il Consigliere nazionale Claude Ruey, ha dimostrato tutta la sua determinazione nel voler incitare il Consiglio federale ad accelerare il licenziamento dell'ordinanza di esecuzione della Legge federale sulle lingue. Claude Ruey, presidente uscente, ha dal canto suo evocato il bilancio 2008 dell'azione di Helvetia Latina tramite l'analisi pubblicata nel rapporto annuale dell'Osservatorio delle lingue, dopodiché Dominique de Buman ha esposto gli obiettivi di Helvetia Latina per il 2009.

Infine, la Consigliera nazionale Thérèse Meyer, vice-presidente di Helvetia Latina, ha evidenziato un quadro succinto e realista dei timori e speranze dell'Associazione per il 2009. In particolare ha emesso il desiderio che il nostro Governo dia prova di buona volontà, in modo da permettere alla nuova legge sulle lingue di entrare in vigore alla data prevista, ossia il 1° gennaio 2010.